

CONSIGLIO PROVINCIALE

La riforma delle società partecipate della Provincia

Dibattito in Consiglio provinciale dopo la relazione del presidente Costa

Cuneo – “Semplificare, integrare, unificare le nostre partecipazioni, le nostre società, talune nostre controllate, talune partecipate”. L'appello, lanciato dal presidente della Provincia Raffaele Costa al Consiglio provinciale di lunedì 6 novembre, parte da una approfondita analisi di bilanci, valori della produzione, costi, risultati economici, utili e perdite per capire l'efficace funzionamento delle 'partecipate' e deciderne il futuro. Il piano di riordino che accorpi alcune società e ne liquida altre, com'è già in corso per Verdevivo e Solidalgranda, potrebbe essere presentato entro fine anno, dopo aver portato in Commissione conti, obiettivi e risultati, in un'ottica di semplificazione e di risparmio. E dal Consiglio provinciale arriva un consenso di massima al progetto.

“Nel corso degli anni – ha spiegato Costa all'assemblea - sono state create partecipate, controllate e società diverse aventi tutte fini positive (nelle intenzioni) e fondate sulle esigenze, sulle aspirazioni, sulle necessità della nostra società e dei cittadini, sulla domanda di maggior coesione sociale, di più forte integrazione, perfino – uso una parola grossa – di maggiore giustizia sociale. Soprattutto si è cercato, un po' empiricamente, di rispondere con nuove società giuridiche alle necessità dei 570.000 cuneesi selezionando nei loro bisogni quelli legati alla vita economica della provincia.. Così sono nate – anche in decenni diversi – società volte alle esigenze naturali e fondamentali di chi ha più bisogno, come alle necessità dei settori principali dell'economia (per esempio l'erogazione di acqua), alle tecnologie delle aziende, alla produzione di energia, alle innovazioni, alla ricerca, alla progettazione di vie nuove, alla programmazione.

Pur tra alti e bassi, Costa ha ricordato come tali società abbiano contribuito a far fare passi avanti utili al reddito complessivo della provincia. “Ora – ha aggiunto - è tempo di fare un bilancio politico, generale, circa l'organizzazione della nostra struttura come ente non solo promotore ma proprietario di quote, di

Cuneo, lì 7 novembre 2006

azioni, soprattutto di responsabilità in primo luogo societari. E' tempo di aprire un dialogo con i nostri partners per stabilire da un lato obiettivi più specifici – per quanto complessivi – e dall'altra strumenti giuridici ed ovviamente partecipativi per consentire il loro raggiungimento attraverso possibilmente una sola struttura, complessivamente meno costosa. Non siamo dinanzi, oggi, ad un quadro del tutto negativo – ha concluso Costa - ma neppure a risultati soddisfacenti: ci vorrà tempo (indicativamente un anno) per arrivare a nuovi assetti, un tempo utile a compiere aggiustamenti, ma soprattutto a renderli operativi in modo convincente e legittimo”.

Nel dibattito in aula è subito intervenuta il consigliere Germana Avena (Ds) per contestare l'uso dello strumento della comunicazione per argomenti importanti come quello delle società: “Un altro tipo di documento, come un ordine del giorno avuto in anticipo, ci avrebbe permesso di arrivare più preparati al dibattito. L'obiezione, ripresa da Elio Rostagno (Margherita), è stata accolta dal presidente Costa per il futuro. La proposta di razionalizzare è stata ben accolta dal consigliere Giuseppe Lauria (An) per il quale “ora serve che quanto si è detto venga seguito dai fatti”. Per il consigliere Guido Brignone (Lega Nord) “se ne doveva parlare almeno un anno fa e occorre fare chiarezza e riordino degli sforzi che la Provincia sta facendo perché ci siano veri frutti concreti”. A nome della minoranza ha parlato il consigliere Rostagno il quale, dopo aver ripercorso le vicende e aver citato le cinque società partecipate che non avrebbero raggiunto i propri obiettivi e per le quali si parla di liquidazione (Fingranda, Agengranda, Sofagra, Acque Granda e Sitraci), ha proposto la creazione di un'unica agenzia di sviluppo con pochi amministratori e qualche risorsa da contrapporre allo schema attuale, fatto di “piccole società di scopo improduttive”. Per il consigliere Carlo Castellengo (Fi) occorre gestire le partecipazioni alle società di cui la Provincia esercita il controllo, creando sinergie e utilizzando strumenti giuridicamente corretti. Il vice presidente e assessore competente Emilio Lombardi ha poi ripercorso tutto l'iter della vicenda, da quando se ne parlò in Consiglio provinciale il 25 ottobre 2004. Da allora ad oggi sono cambiate molte cose, non ultime le difficoltà economiche dello Stato che spingono verso una razionalizzazione. “Ci sono comunque - ha



UFFICIO STAMPA

ComunicatoStampa

Cuneo, lì 7 novembre 2006

spiegato Lombardi - situazioni molto diverse tra loro: società che non hanno mai cambiato il capitale sociale, altre che sono state ricapitalizzate più volte, altre ancora che non hanno raggiunto i loro scopi anche perché non erano dotate di strumenti idonei (personale e mezzi) per farle funzionare” Chiudiamo le società, ma i problemi non risolti restano tali”. Parere positivo sulla revisione delle partecipate è stato espresso in chiusura anche dai consiglieri Marco Pedussia (Fi), Anna Mantini (An) e Giorgio Bergesio, presidente del Consiglio provinciale. (663-xyo6)